

Il risiko delle partecipate, tutti dossier sul tavolo

Società pubbliche Il riassetto

Un nuovo riassetto nelle partecipate lombarde e milanesi. Con un emendamento Explora è confluita nella centrale acquisti Aria, controllata dalla Regione Lombardia (con qualche polemica da parte dell'opposizione). Aria, già nata dalla fusione di Infrastrutture lombarde e Lombardia informatica, si ingrandirà ulteriormente.

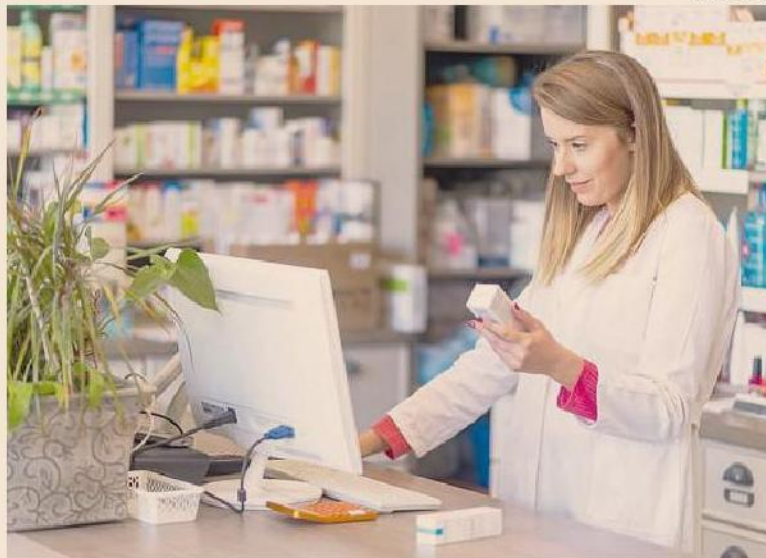
Intanto il Comune di Milano ha nel cassetto un dossier per realizzare una nuova società per la gestione delle case popolari del capoluogo, oggi in mano in

parte al comune (30mila alloggi) e in parte alla Regione (40mila alloggi). Le case milanesi vengono gestite da Metropolitana milanese, mentre quelle regionali da Aler. Per il Comune sarebbe più opportuna una gestione unita e condivisa. La Regione invece propende per una maggiore sinergia tra società. Intanto sullo sfondo le farmacie comunali (marchio Lloyds e Farmacia comunale) cambieranno azionista di maggioranza, con il passaggio delle quote dall'americana Mckesson alla tedesca Phoenix. Il Comune dovrà comunque interloquire con i nuovi "coinquilini", visto che è ancora intenzione di Palazzo Marino rimanere in società con il 20%.

Monaci — a pag. 9



Nel capoluogo gli appartamenti popolari sono 70mila: 30mila del Comune e 40mila della Regione



Farmacie. Con il cambio dell'azionista di maggioranza il Comune ritiene di dover mantenere la sua quota di minoranza

LA FUSIONE

Explora e Aria

Explora si è occupata di promozione turistica del territorio regionale attraverso il brand "in Lombardia". Il consiglio regionale della Lombardia ha approvato a metà dicembre la sua fusione per incorporazione dentro Aria Spa, la centrale acquisti già nota per i disagi nella

prima fase della vaccinazione anticovid, frutto a sua volta della fusione tra Infrastrutture lombarde e Lombardia informatica. L'operazione ha visto l'opposizione del Partito democratico, che reputa necessaria l'azienda promozionale in vista delle Olimpiadi invernali 2026



Il risiko delle partecipate Tutti i dossier sul tavolo, una newco per la casa

Le mosse. Comune di **Milano** e Regione potrebbero essere coazionisti nella gestione dell'edilizia pubblica. Per la Lombardia meglio una collaborazione

Sara Monaci

È partito un nuovo riassetto delle partecipate lombarde: Explora è stata inglobata dalla centrale acquisti Aria. Ma potrebbe non essere l'unica mossa che vedremo quest'anno: il Comune di **Milano** vorrebbe migliorare la gestione delle **case popolari** di sua proprietà (30mila), la Regione Lombardia pure, almeno per quanto riguarda quelle che possiede sul territorio **milanese** (40mila). Il risultato potrebbe essere: o una nuova società con Palazzo Lombardia e Palazzo Marino coazionisti, secondo gli auspici del Comune, o una sinergia più stretta tra le due società che se ne occupano attualmente, la **milanese Mm** e la regionale **Aler**, secondo quanto sperato dalla Regione.

Infine, è in arrivo una riorganizzazione dell'assetto proprietario delle farmacie comunali (marchi **Lloyds** e **Farmacia comunale**): cambierà l'azionista di riferimento nel giro di pochi mesi, con l'arrivo dei tedeschi di Phoenix al posto degli americani del gruppo **Mckesson**. Un'operazione decisa lo scorso, il cui closing è previsto per la prossima primavera. Il Comune dovrebbe rimanere con il suo 20% ma potrebbe servire un'interlocuzione con i nuovi proprietari.

Explora e Aria

Explora è sempre stata considerata una controllata minore della Regione Lombardia, che si è occupata di promozione turistica del territorio regionale attraverso il brand "in Lombardia". Il consi-

glio regionale della Lombardia ha approvato a metà dicembre, in seno al collegato al bilancio 2022-24, la sua fusione per incorporazione dentro **Aria Spa**, la centrale acquisti già nota per i disagi nella prima fase della vaccinazione anticovid, frutto a sua volta della fusione tra Infrastrutture lombarde e

Lombardia informatica. L'operazione ha visto l'opposizione del Partito democratico, che reputa necessaria l'azienda promozionale in vista delle Olimpiadi invernali 2026. Il problema è che in effetti **Aria** ha già avuto difficoltà a ingranare, avendo assorbito due società già complesse e con centinaia di dipendenti. Aggiungerne un'altra potrebbe portare ulteriore complicazione. Ma è ancora una sfida da vedere.

I dubbi sulle case popolari

C'è un dossier lasciato dalla giunta **Sala 1**, quando c'era **Roberto Tasca** al **Bilancio**, ed è quello sull'evoluzione della gestione delle **case popolari**, oggi affidate a **Metropolitana milanese**, che nel frattempo si occupa di molto altro (dalla gestione idrica alla progettazione ingegneristica fino alla manutenzione delle scuole). Nel dossier veniva immaginata una nuova società, formata da **Palazzo Marino** e **Regione Lombardia** insieme.

La situazione delle **case popolari a Milano** negli ultimi cinque anni è migliorata, con una riduzione delle liste di attesa: ad oggi sono circa 14mila le famiglie che aspettano, nel 2017 erano 20mila. Ma ancora molto va fatto evidentemente. Miglioramenti anche sul fronte della lotta alle occupazioni legate alla criminalità, che oggi sono qualche centinaio, contro le oltre mille di un quinquennio fa. Ma non è sufficiente. Ecco dunque che si potrebbe pensare ad una società interamente dedicata, che superasse anche in mo-

do più pratico la divisione tra ciò che è di proprietà comunale e ciò che appartiene al comune, tanto per i cittadini sarebbe la stessa cosa. L'idea del Comune è una vera e propria newco con due azionisti, in grado di lavorare insieme per gestire 70mila appartamenti a **Milano** (30mila del Comune, 40mila della Regione).

Ovviamente un'operazione del genere ha bisogno di un clima politico disteso tra i due diversi schieramenti po-

litici, mentre in questo momento la gestione del denaro per la realizzazione

degli ospedali di prossimità e delle case di cura vede sindaco e governatore non allineati. La Regione comunque preferirebbe fare una mossa più soft, con una collaborazione tra le due società.

Infine l'operazione farmacie comunali. Il Comune in teoria è solo uno spettatore del cambio del pacchetto azionario di maggioranza, passato di mano da **Admenda (Mckesson)** a **Phoenix**. E tuttavia sarà necessario confrontarsi con i nuovi padroni, visto che il Comune ritiene di dover mantenere la sua quota di minoranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA